

aprile 2025

L'Agenda dei Comuni e delle Città per la Coesione

Prime proposte per l'efficienza e
l'efficacia della spesa per l'Italia



Realizzazione grafica a cura di



L'Agenda dei Comuni e delle Città per la Coesione
Prime proposte per l'efficienza e l'efficacia della spesa per l'Italia

Sommario

Abstract	4
Premessa	5
Il lavoro fatto: le priorità tematiche	8
La Revisione di Medio Periodo: Comuni e Città sono pronti.	9
L'Agenda di Città e Comuni: la proposta di ANCI per la Coesione	11
Principi e regole per il futuro della Politica di Coesione	11
Lo strumento operativo: un Programma per Comuni e Città.....	14
Appendice: Risultati della ricognizione dei progetti di Comuni e Città.....	19

Abstract

This document presents a series of evidence and proposals on EU Cohesion Policy formulated by the National Association of Italian Municipalities (ANCI). ANCI conducted a survey among Italian municipalities in order to gather their priorities and projects for the EU investment programmes and in less than three weeks collected 1200 projects corresponding to 17,2 billion euros.

ANCI recognizes and welcomes the increasing importance of the urban and territorial dimension in the new European policy mandate. More particularly, the inclusion of an ambitious agenda for cities among the responsibilities of the Executive Vice-President Raffaele Fitto represents a significant innovation in this regard.

The key evidence presented in this document can be summarized as follows:

- **European challenges are urban and territorial challenges.** Issues such as housing, competitiveness, climate mitigation and climate adaptation, poverty and inequalities, demographics, are concentrated and primarily addressed at the urban and territorial level.
- **City governments and municipalities excel in implementing public investment programs.** In Italy, projects led by municipalities within the National Recovery Plan and Cohesion policy, such as through the National Operating Programme for Metropolitan Cities are being executed swiftly and effectively.
- **City governments and municipalities possess a broad project portfolio and can provide pipelines of local interventions.** This portfolio can be effectively utilized for swift and efficient programming in Cohesion Policy, both in the short term (mid-term review) and the long term (post-2028 Cohesion).

The priorities and proposals highlighted by ANCI and the mayors are as follows:

- **The urban and territorial dimension should be strengthened** in the next Multiannual Financial Framework and the future Cohesion Policy. In the context of future national Single Plans, an Agenda for Cities and Municipalities should be adopted at national level. This agenda should be pursued across all policy streams and programmes, including all Cohesion related Funds and the newly established Competitiveness Fund.
- **Resources for cities and municipalities should be allocated directly and without institutional intermediaries.** The multilevel governance of Cohesion Policy should be simplified, with investments designed and managed directly by local governments. A National Program for Cities and Municipalities is proposed as operational tool for Italy.
- **Strong national coordination** of the urban and territorial aspects of Cohesion Policy should be ensured, along with administrative support for City Governments and Municipalities in terms of technical services and personnel.
- **A performance-based approach** should be adopted, emphasizing results rather than procedures. Additionally, more effective simplification measures should be introduced, particularly in relation to monitoring and audit. Innovative approaches, such as urban and municipal missions, could be valuable in this regard.

These proposals aim to result in a modernized, innovative, and more impactful set of EU funds post-2028 in Italy.

Premessa

Città e Comuni sono i luoghi in cui hanno impatto grandi sfide come quelle della competitività, del rischio climatico, dell'emergenza abitativa. La questione urbana in Europa assume un rilievo crescente, e i programmi di investimento in Italia hanno mostrato come Comuni e Città siano il livello istituzionale più adatto all'attuazione dei progetti.

Dal dibattito in corso sul futuro della Politica di Coesione emergono alcuni elementi di grande interesse per i governi locali. Nelle Conclusioni del Consiglio Europeo sulla coesione e sulla politica di coesione dopo il 2027¹ si fa riferimento all'esigenza di **“potenziare l'approccio territoriale” degli investimenti**, al contempo prevedendo un **“approccio maggiormente basato sui risultati**, che si fondi sugli insegnamenti tratti dai finanziamenti non collegati ai costi”.

A livello Europeo, la questione urbana ha trovato spazio crescente nell'agenda di policy grazie all'attivazione dell'Agenda Urbana Europea e all'ampio consenso riconosciuto a programmi come URBACT e Urban Innovative Actions, evolutisi nell'**Iniziativa Urbana Europea**. Nella stessa direzione muove il protagonismo riconosciuto alle Città nell'ambito della **Missione Clima** della Commissione Europea.

Il riconoscimento in capo al Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea di **una competenza specifica per la definizione di un'Agenda per le Città** è un importante passo avanti nel riconoscimento del ruolo centrale della dimensione urbana nei programmi di investimento della Commissione.

Riteniamo che l'esperienza in atto delle Città e dei Comuni Italiani nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza abbia evidenziato **lezioni importanti da cui apprendere per riformare e modernizzare la Politica di Coesione** e perseguire con maggiore efficacia i suoi obiettivi. Una lezione importante proviene anche dall'esperienza italiana del **Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane**, il primo in Europa ad aver previsto **risorse direttamente destinate ai Comuni** per l'attuazione di strategie di sviluppo urbano. Le risorse ad esso destinate nel ciclo attuale della Politica di Coesione,

¹ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2025/03/28/eu-s-cohesion-policy-council-sets-out-clear-guidelines-for-the-future/>

pari a 3 miliardi di euro sui circa 75 dell'Accordo di Partenariato, **restano però marginali e insufficienti ad affrontare efficacemente le sfide urbane**. Le risorse per Città e Comuni canalizzate tramite i Programmi Regionali, per contro, restano caratterizzate da **una grande frammentazione che ne mina l'efficacia e l'efficienza** in termini di attuazione e impatti.

Comuni e Città italiane hanno nel corso del solo 2024 effettuato una **spesa per investimenti pari a 19,1 miliardi di euro**, con un incremento del 129% rispetto al 2017. Questo dato si deve principalmente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel cui ambito Comuni e Città hanno in **gestione progetti per un valore di 26,5 miliardi** di euro.

Nell'ambito del ciclo 2014-2020 della Politica di Coesione, **il PON Metro che ha destinato direttamente risorse ai Comuni si è chiuso con una spesa pari al 102,6%** delle risorse assegnate, un risultato superiore a quello dei Programmi Nazionali nel loro insieme (92%) e a quello di diversi Programmi Regionali. Per quanto concerne il **PNRR**, i dati Regis al 13 dicembre 2024 mostrano come **per l'85% degli interventi dei Comuni sia stata avviata o conclusa la fase di esecuzione**. Questo dato è pari al 72% per i progetti attuati dalla Regioni, e al 59% per i Progetti attuati da Grandi Imprese Pubbliche (RFI, ANAS, GSE, etc.).

Le lezioni apprese dal PNRR e dal PON Metro devono essere valorizzate e rinsaldate nella prossima programmazione della Politica di Coesione, al contempo perseguendo **una maggiore integrazione tra fondi e programmi** al livello europeo e nazionale.

Per un vero cambio di passo che superi i ritardi e le inefficienze italiane nella gestione delle risorse della Coesione, serve **un forte coordinamento nazionale e un maggiore accentramento della programmazione**, che contrasti la frammentazione. Serve certezza della disponibilità finanziaria con l'introduzione di programmi nazionali stabili, che consentano una programmazione oggi spesso occasionale o a domanda.

A questo scopo è necessario prevedere:

- **Un rafforzamento del ruolo di Città e Comuni nelle politiche di investimento e ampliare la quota di risorse** destinata ai loro progetti nei diversi fondi e programmi europei, ivi incluso il costituendo **Fondo per la Competitività**, prevedendo a questo scopo **un'Agenda Nazionale per Città e Comuni** (nell'ambito del *single plan* che il Governo sarà chiamato a definire).
- **L'assegnazione diretta delle risorse della Politica di Coesione** a Città e Comuni, evitando lunghe, inutili ed inefficienti intermediazioni istituzionali. La proposta operativa è quella di attivare un **Programma Nazionale per le Città e i Comuni** articolato su tre livelli di intervento: Città Metropolitane e loro Comuni capoluogo, Comuni capoluogo di Provincia e aree vaste, piccoli Comuni e aree interne.
- **La programmazione e realizzazione degli investimenti basata sulla performance e sul monitoraggio**, con verifiche basate sul raggiungimento di target e milestone più che su elementi formali e procedurali.
- **Una forte governance nazionale** che garantisca uno stretto coordinamento dei processi attraverso una strutturata collaborazione fra Governo/Istituzione governativa preposta e Comuni/ANCI.
- **Certezza e stabilità delle risorse e delle regole**, garantendo a Città e Comuni la possibilità di una programmazione di medio-lungo periodo, che consenta anche di alimentare la progettazione nel tempo.
- **Semplificazioni** nelle procedure di attuazione dei progetti in tutte le fasi con particolare riferimento ad autorizzazioni, appalti, rendicontazione e monitoraggio.
- **Rafforzamento amministrativo** con figure dedicate e una quota di risorse finalizzata a questo scopo.

Il lavoro fatto: le priorità tematiche

La **dimensione intrinsecamente urbana e comunale delle sfide del tempo presente** ci pone al centro dell'agenda politica nazionale ed europea (oltre che internazionale).

Anche in seguito all'incontro con il Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea tenutosi in ANCI il 6 marzo 2025, è stata condotta una **prima ricognizione** tra i Comuni capoluogo e le Città Metropolitane volta all'emersione dell'ampio patrimonio progettuale che può trovare spazio nei programmi di investimento. In questa prima fase, hanno risposto 50 Amministrazioni. Nel giro di circa due settimane sono pervenuti **1.212 progetti per un valore di 17,2 miliardi di euro**, che insistono su ambiti coerenti con le priorità indicate dalla Commissione UE:

- **Politiche abitative**
- **Infrastrutture per la competitività**
- **Rigenerazione urbana e periferie**
- **Transizione ecologica** (comprese transizione energetica e resilienza idrica)
- **Edilizia scolastica**
- **Welfare: infrastrutture, servizi e interventi di innovazione sociale**
- **Patrimonio culturale e valorizzazione territoriale**

Nell'ambito di questa prima ricognizione, abbiamo esaminato e riproponiamo **alcuni tra i molti progetti presentati in risposta a bandi e avvisi PNRR e, pur se classificati come idonei nelle graduatorie, non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili**. È il caso, tra gli altri, del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, della misura per l'Attrattività dei Borghi, dell'investimento per infrastrutture sociali nelle Aree Interne. I progetti ammissibili ma non finanziati nell'ambito di questi avvisi raggiungono da soli un valore di 2,62 miliardi, che possono essere ulteriormente ampliati includendo nell'analisi altri investimenti quale ad esempio quello per la **realizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti**.

Con il dossier rappresentiamo dunque **un parco progetti per un valore di circa 20 miliardi** che presenta uno stato di avanzamento diversificato e, in molti casi, una disponibilità di progettazione esecutiva che merita un immediato finanziamento

Città e Comuni sono quindi pronti da subito a mettere a disposizione i propri progetti tanto nel quadro della revisione del ciclo attuale di programmazione, quanto nella formulazione del prossimo ciclo.

La Revisione di Medio Periodo: Comuni e Città sono pronti.

Nella Comunicazione “**A modernised Cohesion policy: The mid-term review**”², la Commissione prevede, oltre alla difesa, quattro ambiti prioritari cui destinare le risorse derivanti dalla riprogrammazione del ciclo 2021-2027 della Politica di Coesione:

- supporto alle **politiche abitative**,
- migliorare la resilienza in **ambito idrico**,
- supportare la **transizione energetica**
- supporto alla **competitività**.

Come Sindaci e come ANCI:

- **Salutiamo con favore l'individuazione di questi ambiti** tematici, che sono coerenti con le priorità che da tempo sono indicate nelle nostre agende e nelle nostre proposte.
- Sottolineiamo come tutte le priorità abbiano **una dimensione intrinsecamente urbana** e territoriale. Anche l'incentivo all'impresa per essere efficace richiede interventi su infrastrutture e servizi del contesto urbano e territoriale.

² https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/communication/mid-term-review-2025/communication-mid-term-review-2025_en.pdf

- Prendiamo atto della priorità individuata sul tema della difesa, sottolineando come questa **non debba ridurre le ambizioni in termini di investimenti urbani** e territoriali.

Come osservato, al fine di attingere immediatamente alle risorse della revisione di medio termine, **i Comuni hanno a disposizione su questi temi un ampio portafoglio progettuale**, parte importante del quale di veloce cantierabilità. Dalla ricognizione ANCI emergono **133 proposte con progetto esecutivo disponibile, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro**.

A questi si aggiungono le **molte proposte presentate in risposta ad avvisi PNRR e dichiarate ammissibili ma non finanziate** per esaurimento delle risorse.

Pertanto, è evidente quanto, anche solo sulla base di una ricognizione parziale e non esaustiva, Comuni e Città siano da subito pronti per la gestione di nuove risorse finanziarie sia in ambito PNRR per residui derivanti da economie e risorse non utilizzate, sia in ambito del processo in corso della revisione di metà periodo della Politica di Coesione.

È indispensabile che i regolamenti prevedano la possibilità di un trasferimento di risorse tra Programmi nella direzione di quelli destinati a Città e Comuni, e che il Governo italiano tenga conto di questo ampio patrimonio progettuale nelle prossime scelte in merito al PNRR e alla revisione della Politica di Coesione

L'Agenda di Città e Comuni: la proposta di ANCI per la Coesione

La definizione di un'Agenda europea per le Città e i Comuni deve trovare un corrispettivo in un'**Agenda Nazionale**, che metta a coerenza i diversi fondi e programmi di investimento sulla base di missioni (sul modello del PNRR) che corrispondano ai principali filoni tematici di intervento. In questo quadro si collocano le proposte di ANCI per una nuova Politica di Coesione che si basi sul protagonismo di Comuni e Città.



Fig.1 La struttura della proposta ANCI

Principi e regole per il futuro della Politica di Coesione

Avanziamo le seguenti proposte per una Politica di Coesione innovata, riformata e modernizzata per meglio perseguire gli obiettivi di riduzione delle disparità e supporto alla competitività in Italia e in Europa:

- Individuare **Comuni e Città come interlocutori direttamente responsabili** della programmazione degli interventi ma anche della gestione e attuazione dei programmi con l'assegnazione di responsabilità dirette e non soggetti relegati a “semplici” beneficiari e/o attuatori degli interventi mediati dalle amministrazioni regionali; **confermare e rafforzare la centralità delle città** nella programmazione e gestione degli interventi della prossima

programmazione 2028-2034, prevedendo programmi che individuino come diretti attuatori le Città e i Comuni nelle loro diverse articolazioni (Città Metropolitane e loro Comuni capoluogo, Comuni capoluogo di Provincia e Comuni delle aree vaste, piccoli Comuni e Aree Interne).

- **Assicurare per tempo “la certezza” non solo delle regole del gioco ma anche delle risorse** a disposizione in una logica di programmazione pluriennale il più possibile “allineata” tra programmazione europea e programmazione nazionale, nonché della strumentazione a disposizione (piattaforme digitali, sistemi di monitoraggio condivisi, servizi di supporto adeguati, etc.) che devono essere certi e conosciuti prima dell’avvio della programmazione.
- **Regolare e incentivare le coalizioni territoriali tra più Comuni per la definizione e attuazione di strategie di area vasta**, riconoscendo anche tramite regole e risorse un ruolo di leadership ai Comuni capoluogo. Questo consentirebbe a tutti i Comuni, anche quelli di scala intermedia tra i Comuni capoluogo e i piccoli Comuni, di poter accedere alle risorse della Coesione potendo contare su un forte supporto amministrativo.
- **Supportare la pianificazione partecipata e integrata** di Comuni e Città attraverso la predisposizione di strumenti di pianificazione strategica che possano rappresentare il quadro programmatico entro cui collocare i progetti finanziati da risorse nazionali ed europee. Ogni Comune (sia a livello di area metropolitana che di area vasta) dovrebbe essere supportato nella definizione di un **documento strategico di sviluppo urbano/territoriale sostenibile**, che indichi non solo le sfide e i bisogni del territorio ma che individui anche priorità e obiettivi in modo da garantire una programmazione unitaria e condivisa di medio e lungo termine.
- **Favorire e sostenere il ricorso a progetti integrati** (su base territoriale o tematica) che, favorendo la predisposizione di programmi di rigenerazione urbana, finalizzati al **miglioramento e alla rivitalizzazione economica e sociale di ampie aree urbane degradate**, possano dare risposte articolate e complete in ambiti territoriali complessi definiti (progetti di quartiere, aree periferiche, aree urbane storiche nelle grandi aree metropolitane e nei Comuni capoluogo di Provincia; progetti di area per i piccoli Comuni e aree interne);

- **Favorire in termini di regole e risorse la programmazione negoziata degli interventi rispetto al ricorso ai bandi**, allo scopo di promuovere la dimensione territoriale delle politiche e prevedendo il ricorso allo strumento del bando per le misure diffuse sul territorio nazionale e/o che hanno come destinatari i Comuni di minori dimensioni.
- Attribuire a Comuni e Città risorse e responsabilità dirette nella **programmazione e gestione delle opere infrastrutturali strategiche** che insistono sul loro territorio (a titolo di esempio: metropolitane, tranvie, infrastrutture viarie, opere idrauliche e infrastrutture per la gestione dei rifiuti, etc.)
- Favorire, anche tramite regole, tempistiche e strutture amministrative, **l'integrazione dei programmi finanziati con risorse nazionali** (con particolare riferimento al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ma anche ai fondi di bilancio) **con la Politica di Coesione** e gli altri fondi europei al fine di dare certezza (anche di medio-lungo periodo) sul complesso delle risorse a disposizione, così da permettere attività di pianificazione strategica utile a garantire una rapida ed efficace allocazione delle risorse e l'esecuzione degli interventi.
- **Prevedere ulteriori strumenti di rafforzamento amministrativo** delle città proseguendo sulla strada avviata nella programmazione in corso, con particolare riferimento **all'assunzione di personale** a tempo indeterminato (ampliando la positiva esperienza Italiana del Programma Nazionale Capacità per la Coesione), alla **costituzione di nuclei specializzati** (sul modello degli Organismi Intermedi del PON Metro), prevedendo anche la possibilità di utilizzare parte delle risorse dei progetti a sostegno della capacità amministrativa delle Amministrazioni responsabili degli interventi.
- Favorire, anche da un punto di vista regolamentare, lo sviluppo di operazioni di finanziamento e gestione che nascano dalla **collaborazione tra soggetti pubblici e privati** con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico (Partenariato Pubblico Privato).

- Prevedere nell'ambito dei programmi anche **risorse per la gestione delle infrastrutture realizzate tramite gli investimenti** e delle spese per la manutenzione degli edifici pubblici riqualificati. Non si tratta di finanziare le spese correnti ma assicurare il mantenimento e la qualità dei servizi e delle infrastrutture finanziate con le risorse pubbliche.
- **Proseguire nel percorso di semplificazione**, riducendo al minimo la sovrapposizione di controlli su stessi progetti e stesse spese da parte di più istituzioni, nazionali e comunitarie; andando verso il **principio “dell’audit unico”**; riducendo, in fase di programmazione e di approvazione, gli oneri per le valutazioni e le condizionalità ex ante; **rivedendo gli strumenti di monitoraggio** e trasparenza per renderli più efficaci e rigorosi; **semplificando lo strumento degli indicatori**

- **Riconoscere e rafforzare il ruolo di ANCI** e prevedere un’investitura definitiva e normativa alla sua funzione nazionale di accompagnamento e supporto a Commissione e Governo nella formulazione e attuazione dell’Agenda per le Città, quale interlocutore unico riguardo i diversi programmi nazionali per i Comuni. Il ruolo di ANCI in questo quadro sarà quello di garantire massima integrazione dei programmi e dei finanziamenti, accompagnare i Comuni nelle diverse fasi degli investimenti, individuare e superare le criticità favorendo la trasmissione di informazioni tra Commissione, Governo e Comuni.

Lo strumento operativo: un Programma per Comuni e Città

La Politica di Coesione è stata uno strumento essenziale per l’attivazione di investimenti territoriali per il contrasto alle disparità. Al contempo, **diverse sono state le criticità** rilevate da amministratori e osservatori. Tra le criticità rilevate emergono:

- l’eccessiva complessità procedurale
- la frammentazione dei programmi

- i tempi eccessivamente lunghi di programmazione e attuazione

In materia di Strategie Territoriali, **la mediazione regionale nell'attuazione dell'Obiettivo 5** del ciclo di programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione ha portato in Italia a un panorama di grande frammentazione:

- **19 diverse Agende Urbane**, ciascuna diversa dall'altra in merito a dotazione finanziaria, ambiti territoriali di intervento, strumenti attuativi.
- **Una dotazione complessiva di 1,8 miliardi, decisamente residuale** rispetto al valore complessivo dei Programmi Regionali che è pari a 48,2 miliardi.
- A queste si aggiungono le **risorse distribuite negli altri Obiettivi di Policy** e negli altri Programmi Nazionali che vedono Comuni e Città quali beneficiari, con **modalità di accesso spesso diversificate**.
- Da considerare è anche la programmazione delle risorse nazionali del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**, anch'essa regionalizzata tramite gli Accordi per la Coesione, che vede le Città e i Comuni beneficiari di 4,5 dei circa 30,5 miliardi complessivi, anche qui con criteri di assegnazione diversificati su base regionale.

Questo mette Città e Comuni nella condizione di **non poter programmare sul medio-lungo periodo i propri interventi** a causa dell'incertezza circa tempi, norme e interlocutori dei potenziali programmi di finanziamento.

È emerso chiaramente quanto un coinvolgimento diretto dei Comuni, come avvenuto nell'esperienza del PNRR e del PON Metro, assicuri una **maggiore efficienza nelle fasi di programmazione e nella tempistica di attuazione** dei progetti, e anche un miglior raggiungimento dei risultati (sia da un punto di vista finanziario che fisico). L'attivazione grazie a questi programmi di **nuclei specializzati nei Comuni sugli investimenti europei** ha determinato un impatto positivo nella complessiva capacità di attuazione degli investimenti pubblici.

Le evidenze apprese indicano l'opportunità di una proposta di governance che si ritiene opportuna per il futuro della Politica di Coesione in Italia, **e che per essere attuata richiede interventi nella regolazione europea**. Al contempo, si ritiene che alcune lezioni apprese nel contesto italiano possano offrire un contributo al complessivo dibattito sul futuro della Politica di Coesione al livello europeo.

Il modello di governance di una moderna ed efficace Politica di Coesione che qui si propone è l'attivazione di **un Programma Nazionale per i Comuni e le Città**, che superi l'attuale frammentazione degli strumenti di investimento tra diversi programmi nazionali e regionali.

Il programma, sulla base delle priorità dell'Agenda per le Città e i Comuni, può essere articolato in **Missioni Urbane e Comunali** che rappresenterebbero i filoni tematici prioritari, e in tre livelli di intervento:

- a) **Città Metropolitane e loro Comuni capoluogo**, che, sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2020 e 2021-2027, continui a sostenere lo sviluppo urbano delle 14 aree metropolitane, confermando il modello di Governance ormai consolidato, auspicando anche un maggior impatto sull'area metropolitana anche attraverso forme di accordo e collaborazione tra il Comune capoluogo e la Città Metropolitana.
- b) **Comuni capoluogo di Provincia e loro aree funzionali**, esteso all'intero territorio nazionale, che sostenga non solo gli interventi nel Comune capoluogo di Provincia ma anche interventi nei Comuni dell'area vasta secondo metodologie che trovino indicazioni già nei regolamenti europei e favorendo soluzioni omogenee (superando l'attuale frammentazione regionale). I Comuni capoluogo di Provincia dovrebbero poter assumere gradi di responsabilità differenziata sulla base di variabili attinenti alla capacità amministrativa, in alcuni casi assumendo il ruolo di Organismi Intermedi e in altri casi optando per un maggiore supporto centralizzato.
- c) **Aree Interne e Piccoli Comuni**, che operi anche attraverso una semplificazione della governance, individuando filoni tematici nazionali per favorire lo sviluppo dei Comuni di minore dimensione demografica anche attraverso bandi e avvisi pubblici.

Sulla base di questa proposta, **ANCI e i Sindaci sono a disposizione per una prosecuzione del confronto** con la Commissione Europea e il Governo

Nazionale, per una Politica di Coesione modernizzata e sempre più efficace per affrontare le grandi sfide del presente.

Appendice

Risultati della ricognizione dei progetti di Comuni e Città



Appendice: Risultati della ricognizione dei progetti di Comuni e Città

ANCI, con l'obiettivo di supportare la definizione dell'Agenda per le Città, ha effettuato nel mese di marzo 2025 una prima ricognizione di progettualità dei Comuni, raccogliendo oltre **1.212 progetti** segnalati da 50 Amministrazioni. Il risultato è una fotografia concreta della domanda di sviluppo urbano espressa dai territori, che vale oltre **17,2 miliardi di euro** di investimenti potenziali

L'iniziativa nasce per dare una prima pesatura dei bisogni reali delle città e per evidenziare con chiarezza le progettualità strategiche che i Comuni sono pronti a mettere a terra. I dati raccolti testimoniano una straordinaria capacità di visione e programmazione, con proposte ben articolate nei diversi domini delle politiche di sviluppo urbano e in gran parte già cantierabili. Questa prima e parziale ricognizione conferma che i Comuni sono pronti a contribuire concretamente all'attuazione delle politiche di coesione, assumendo un ruolo da protagonisti attivi nella nuova stagione di investimenti pubblici.

I progetti candidabili all'Agenda urbana

Tipologia di ente	n. progetti	Stima del costo
Capoluogo di città metropolitana	641	12.177.930.069,26 €
Capoluogo di provincia	259	1.906.294.143,00 €
Città Metropolitana	312	3.118.935.218,00 €
Totale complessivo	1212	17.203.159.430,26 €

Livello di maturità progettuale e attivabilità

Questo primo censimento fornisce elementi tangibili a riprova della capacità operativa e strategica dei Comuni. Attraverso le progettualità raccolte si evidenziano chiaramente non solo alcune delle traiettorie centrali per lo sviluppo urbano, ma anche la loro concreta possibilità di attuazione.

Oltre la metà dei progetti (circa l'60%) si colloca già in una fase avanzata, con 512 interventi sottoposti a verifica di fattibilità tecnico-economica e 133 con un progetto definitivo o esecutivo già pronto: un dato che testimonia la capacità tecnica e programmatica dei Comuni e la loro disponibilità a procedere rapidamente verso la cantierabilità.

È altrettanto significativo il numero dei progetti in fase preliminare, che con **530 proposte** rappresentano quasi il 40% del totale e oltre 9 miliardi di euro di investimenti potenziali. Si tratta di idee progettuali solide, spesso ancorate a strategie urbane già avviate, che delineano le direttrici prioritarie di intervento su cui i Comuni intendono investire nei prossimi anni.

Infine, la presenza di **37 interventi** riferiti all'integrazione o al completamento di progetti in essere evidenzia l'attenzione alla continuità amministrativa e alla sostenibilità degli investimenti già attivati, soprattutto in relazione al PNRR. Nel complesso, la fotografia restituita da questi dati rafforza l'immagine di Comuni in grado non solo di pianificare, ma anche di attuare concretamente politiche urbane complesse e coerenti con le priorità della politica di coesione.

Grado di definizione progettuale

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Idea progettuale/fase preliminare	530	9.050.297.939,00 €
Verifica fattibilità tecnico-economica	512	6.743.403.352,00 €
Progetto esecutivo/definitivo	133	1.277.011.526,26 €
Integrazione o ampliamento di interventi in essere	37	132.446.613,00 €
Totale complessivo	1212	17.203.159.430,26 €

Questi dati mostrano **un portafoglio di interventi flessibile, che può contribuire alla revisione di medio termine di programmi in corso e, allo stesso tempo, orientare l'impostazione strategica della nuova programmazione:**

- Il **36%** è attivabile nella **nuova programmazione 2028-2034**;
- Il **38%** è attivabile **su entrambe le programmazioni** (attuale e futura);
- Il **26%** è riferibile alla **programmazione in corso**.

In particolare, i progetti attivabili su entrambe le programmazioni rappresentano un ponte ideale per garantire continuità amministrativa e operativa tra cicli di investimento.

Attivabilità dei progetti sui cicli di programmazione

	n. progetti	Stima del costo
Su entrambe le programmazioni	460	6.007.983.338,66 €
Sulla nuova programmazione	441	8.541.915.543,00 €
Sull'attuale programmazione	311	2.653.260.548,60 €
Totale complessivo	1212	17.203.159.430,26 €

La presenza di oltre 650 progetti già inseriti in documenti di programmazione locale e la disponibilità di progetti già candidati ma non finanziati dimostrano un potenziale pronto per essere valorizzato e avviato con strumenti mirati.

Formalizzazione dei progetti nelle linee di programmazione comunale

	n. progetti	Stima del costo
No	554	8.365.789.702,66 €
Sì	658	8.837.369.727,60 €
Totale complessivo	1212	17.203.159.430,26 €

Progetti già candidati e non finanziati su bandi e avvisi pubblici

	n. progetti	Stima del costo
No	1138	16.154.562.573,26 €
Sì	74	1.048.596.857,00 €
Totale complessivo	1212	17.203.159.430,26 €

Le priorità d'investimento delle progettualità urbane

I progetti segnalati in questa fase possono essere categorizzati in sette ambiti prioritari di intervento, che definiscono l'ossatura di una politica urbana nazionale centrata su sostenibilità, inclusione, attrattività e innovazione.

I progetti candidabili per ambito prioritario di intervento

Ambito prioritario	n. progetti	Stima del costo
Infrastrutture per la competitività	267	7.573.621.966,00 €
Transizione ecologica / Economia circolare	236	2.846.763.130,00 €
Rigenerazione urbana e periferie	182	1.723.739.088,00 €
Edilizia scolastica	177	1.692.605.595,00 €
Politiche abitative	145	1.685.163.330,66 €
Patrimonio culturale e valorizzazione territoriale	109	799.042.490,00 €
Welfare: infrastrutture, servizi e interventi di innovazione sociale	96	882.223.830,60 €
Totale complessivo	1212	17.203.159.430,26 €

Analizzando i progetti segnalati emergono alcune considerazioni significative:

1. **Infrastrutture per la Competitività:** con **267 progetti** e un investimento stimato di circa **7,5 miliardi** di euro, questo ambito rappresenta la fetta più consistente sia in termini di numero di progetti che di risorse. Ciò indica una forte enfasi sul potenziamento delle infrastrutture volte a migliorare la competitività territoriale. Rientrano infatti in questa categoria progetti finalizzati alla realizzazione e all'ammodernamento di infrastrutture strategiche per migliorare l'accessibilità territoriale, potenziare le reti di trasporto e comunicazione, e favorire lo sviluppo economico e la competitività delle aree urbane.
2. **Transizione ecologica:** la transizione ecologica è un ambito estremamente articolato nel quale sono stati raccolti **236 progetti** per un investimento potenziale di oltre **2,8 miliardi** di euro, sottolineando l'importanza attribuita alla sostenibilità ambientale.
3. **Rigenerazione urbana e periferie:** con **182 progetti** e un finanziamento di circa **1,7 miliardi** di euro, questo ambito di intervento conferma l'attenzione territoriale verso il recupero delle aree urbane degradate con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, promuovere l'inclusione sociale e stimolare lo sviluppo economico locale.

4. **Edilizia Scolastica:** tra le progettualità segnalate si contano **177 interventi** volti alla costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento energetico degli edifici destinati all'istruzione. Da una primissima ricognizione è possibile stimare la necessità di circa **1,7 miliardi** di euro per garantire ambienti scolastici sicuri, moderni e sostenibili.
5. **Le politiche abitative:** investire su progettualità a tutela del diritto all'abitare è una priorità non procrastinabile per le città. Sono stati censiti nell'ambito della ricognizione **145 progetti**, per un totale di poco meno **1,7 miliardi** di euro, che si riferiscono a interventi mirati a incrementare l'offerta di alloggi sociali, migliorare le condizioni abitative esistenti e promuovere soluzioni abitative innovative e sostenibili per rispondere alle esigenze legate all'abitare.
6. **Patrimonio culturale e valorizzazione territoriale:** con **109 progetti** e un finanziamento potenziale di circa **800 milioni** di euro, questo ambito evidenzia l'interesse nel preservare e valorizzare il patrimonio culturale, riconoscendo il suo ruolo chiave nell'identità e nell'attrattività dei territori.
7. **Welfare:** sul versante sociale la ricognizione ha fatto emergere **96 progettualità** per un totale di circa **882 milioni** di euro finalizzate a supportare il benessere sociale e l'inclusione, attraverso investimenti su opere infrastrutturali, servizi e interventi di innovazione sociale.

In sintesi, le priorità emerse combinano - in interventi complessi - la rigenerazione urbana e l'housing sociale, la sostenibilità ambientale, la promozione culturale e la digitalizzazione dei servizi. Questa articolazione conferma la capacità delle città italiane di agire come laboratori avanzati di sviluppo locale e di poter utilizzare efficacemente le opportunità offerte dalla politica di coesione. L'insieme delle progettualità restituisce una strategia urbana ampia e articolata, basata su investimenti concreti e strategici coerenti con gli obiettivi della coesione europea, e pronta a tradursi in investimenti ad alto impatto territoriale.

Un'analisi di dettaglio dei progetti

Questa sezione raccoglie e sistematizza le proposte progettuali dei Comuni, illustrando per ciascuno dei sette ambiti tematici emersi come prioritari, i sottoinsiemi progettuali più ricorrenti, le finalità e i contenuti delle proposte.

Infrastrutture per la competitività

Le infrastrutture per la competitività costituiscono un ambito strategico per lo sviluppo dei territori, con interventi che mirano a migliorare l'accessibilità fisica, la qualità della viabilità e la connessione tra aree urbane, produttive e logistiche. I progetti presentati si concentrano su opere di adeguamento e messa in sicurezza della rete stradale, varianti alla viabilità esistente per alleggerire i centri urbani dal traffico pesante, e miglioramento dei collegamenti tra centri minori e snodi principali. In parallelo, emergono interventi più innovativi legati alla creazione di hub produttivi e aree attrezzate per l'innovazione economica, pensati per attrarre investimenti, favorire l'insediamento di imprese e offrire spazi flessibili per start-up e attività manifatturiere leggere. Alcuni progetti propongono la realizzazione di spazi polifunzionali per il lavoro, la logistica e la formazione, integrati con connessioni digitali ad alta capacità e servizi condivisi. In altri casi, le infrastrutture si accompagnano a strategie di marketing territoriale e sostegno all'imprenditoria locale. La componente infrastrutturale è spesso combinata con obiettivi di coesione territoriale, superando il divario tra aree centrali e periferiche. Il livello progettuale è nel complesso maturo, con diversi interventi esecutivi e pienamente inseriti nella programmazione strategica delle amministrazioni proponenti. Nel dettaglio i progetti proposti possono essere classificati come segue:

- **Logistica e trasporti (104 progetti):** Interventi mirati a rafforzare la rete dei collegamenti urbani ed extraurbani, favorendo la fluidità dei flussi e la connessione tra poli produttivi, porti, interporti e aree logistiche. Rientrano in questo ambito anche opere di potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità intermodale (flotte elettriche, sistemi di trasporto pubblico a basse emissioni, ecc..).

- **Accessibilità territoriale e manutenzione viaria (94 progetti):** Progetti che mirano a migliorare l'accessibilità alle aree urbane e metropolitane, anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria di strade, ponti e infrastrutture connesse. Essi rispondono alla necessità di garantire una mobilità sicura, efficiente e resiliente.
- **Digitalizzazione e smart city (42 progetti):** Iniziative che prevedono l'uso delle tecnologie per migliorare la qualità della vita urbana, la gestione dei servizi e la partecipazione civica. Le progettualità includono sensoristica, piattaforme digitali, open data, sistemi di monitoraggio ambientale e infomobilità.
- **Innovazione, ricerca e hub produttivi (10 progetti):** Progetti che puntano a creare spazi per l'innovazione, lo sviluppo economico e la formazione, come incubatori, laboratori urbani, fablab e hub creativi. L'obiettivo è sostenere le imprese locali e attrarre nuove attività ad alto contenuto tecnologico.
- **Capitale umano e governance territoriale (9 progetti):** Progetti orientati a rafforzare le competenze delle amministrazioni locali, favorendo la formazione, la pianificazione integrata e l'uso strategico degli strumenti della programmazione territoriale. L'obiettivo è costruire una governance urbana più efficace e partecipata.
- **Aree industriali e produttive (8 progetti):** Interventi di riqualificazione, modernizzazione e valorizzazione delle aree produttive, commerciali e artigianali, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica. Questi progetti rafforzano la competitività dei territori e la loro capacità attrattiva verso nuovi investimenti.

I progetti candidabili per le infrastrutture per la competitività

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Logistica e trasporti	104	5.873.947.354,00 €
Accessibilità territoriale/Manutenzione viaria	94	1.155.427.578,00 €
Digitalizzazione e smart city	42	108.699.523,00 €
Innovazione, ricerca, hub produttivi	10	229.560.000,00 €
Capitale umano e competenze, governance territoriale	9	30.572.500,00 €
Aree industriali e produttive, agenzie di sviluppo	8	175.415.011,00 €
Totale complessivo	267	7.573.621.966,00 €

Transizione ecologica

I progetti analizzati, nell'ambito della "transizione ecologica", affrontano in modo integrato la tutela delle risorse naturali, la gestione responsabile dell'acqua e la decarbonizzazione del patrimonio pubblico. Sul fronte della **resilienza idrica**, si segnalano interventi per il potenziamento delle reti, il riuso delle acque grigie, la deimpermeabilizzazione urbana e la creazione di bacini di accumulo. Molti comuni adottano soluzioni basate sulla natura per prevenire il rischio idraulico e gestire in modo sostenibile le acque meteoriche. Parallelamente, i progetti di **transizione energetica** includono l'installazione di impianti fotovoltaici, la creazione di comunità energetiche, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e l'introduzione di tecnologie intelligenti per l'illuminazione e la gestione dei consumi. In chiave ecologica più ampia, si promuove la mobilità a basse emissioni, il recupero di suolo, la valorizzazione delle infrastrutture verdi e la bonifica di aree compromesse. I progetti si caratterizzano per un approccio integrato, multilivello e spesso già maturo dal punto di vista tecnico. La transizione ambientale si consolida così come una leva strutturale per la qualità urbana, la sicurezza territoriale e la competitività sostenibile.

- **Rafforzamento e tutela delle infrastrutture verdi (56 progetti):** Progetti che promuovono la realizzazione, il recupero e la connessione delle reti ecologiche urbane. Si tratta di interventi su parchi, giardini, boschi urbani e corridoi ecologici, per contrastare l'effetto isola di calore e promuovere il benessere ambientale e sociale.
- **Mobilità sostenibile (56 progetti):** Interventi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale della mobilità urbana. Includono la realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali e politiche di intermodalità e sharing mobility.
- **Transizione energetica (51 progetti):** Iniziative che promuovono l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e la creazione di comunità energetiche. L'obiettivo è ridurre consumi, emissioni e dipendenza energetica.
- **Resilienza idrica (49 progetti):** Progetti volti alla tutela della risorsa idrica e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Comprendono sistemi di raccolta e riuso delle acque meteoriche, interventi per prevenire allagamenti e dissesti, difesa delle coste e soluzioni per garantire la sicurezza idraulica nei contesti urbani.

- **Economia circolare (18 progetti):** Progetti che favoriscono il recupero e il riuso dei materiali, la riduzione dei rifiuti e la rigenerazione dei cicli produttivi urbani. Includono anche azioni di educazione ambientale e sperimentazione di centri del riuso.
- **Difesa del suolo (6 progetti):** Interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e alla fragilità del territorio. Si tratta di progetti integrati di prevenzione e mitigazione del rischio ambientale, in coerenza con i piani di adattamento e le strategie di sostenibilità urbana.

I progetti candidabili per la transizione ecologica

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Rafforzamento e tutela delle infrastrutture verdi	56	511.071.521,00 €
Mobilità sostenibile	56	489.731.626,00 €
Transizione energetica	51	414.423.104,00 €
Resilienza idrica	49	1.259.122.422,00 €
Economia circolare	18	127.134.457,00 €
Difesa del suolo	6	45.280.000,00 €
Totale complessivo	236	2.846.763.130,00 €

Rigenerazione urbana e periferie

L'ambito della rigenerazione urbana raccoglie interventi integrati su quartieri, spazi pubblici ed edifici, con l'obiettivo di promuovere coesione sociale, qualità della vita e sostenibilità. Tra i progetti figurano la riqualificazione di aree dismesse, la rigenerazione di ex strutture militari, ospedali e stabilimenti industriali, la valorizzazione delle piazze e degli spazi verdi. Molti interventi prevedono anche la realizzazione di servizi culturali e strutture per l'inclusione. I progetti si sviluppano a scala di quartiere e puntano a ridurre il degrado urbano, migliorando la qualità dell'abitare, dell'accessibilità e della mobilità dolce. L'approccio è integrato: oltre all'edilizia, si interviene anche su infrastrutture verdi, sistemi di illuminazione, arredo urbano e digitalizzazione dei servizi. In diversi casi, gli interventi sono accompagnati da percorsi partecipativi, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali.

- **Riqualificazione e manutenzione del patrimonio edilizio pubblico (69 progetti):** Interventi su immobili comunali e spazi collettivi per migliorarne le prestazioni energetiche, l'accessibilità e la fruizione da parte della cittadinanza. Spesso si tratta di progetti inseriti in percorsi di rigenerazione integrata o di riuso civico.
- **Recupero del patrimonio immobiliare pubblico e privato (55 progetti):** Iniziative di riuso e rifunzionalizzazione di immobili abbandonati, ex scuole, caserme, teatri, o immobili privati inseriti in accordi pubblico-privato. Si punta a contenere il consumo di suolo e a riattivare porzioni di città dismesse.
- **Riqualificazione di piazze e spazi pubblici (39 progetti):** Progetti volti a restituire vivibilità e qualità urbana a spazi aperti centrali o periferici, con interventi su arredi, illuminazione, pavimentazioni, accessibilità e verde urbano. L'obiettivo è valorizzare i luoghi di relazione e di identità collettiva.
- **Bonifica dei suoli (19 progetti):** Azioni di risanamento ambientale in siti contaminati, discariche dismesse o ex aree industriali. Questi progetti rappresentano spesso la condizione necessaria per l'attuazione di interventi successivi di rigenerazione o riconversione urbana.

I progetti candidabili per la rigenerazione urbana e le periferie

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Riqualificazione e manutenzione del patrimonio immobiliare	69	654.163.845,00 €
Recupero del patrimonio immobiliare (pubblico e privato)	55	841.197.243,00 €
Riqualificazione di piazze e spazi pubblici	39	193.168.000,00 €
Bonifica dei suoli	19	35.210.000,00 €
Totale complessivo	182	1.723.739.088,00 €

Edilizia scolastica

L'edilizia scolastica rappresenta un ambito di intervento prioritario per molti comuni e città metropolitane, che hanno presentato progetti per la messa in sicurezza, la riqualificazione energetica e la ricostruzione di edifici scolastici. I progetti prevedono adeguamenti sismici, sostituzioni edilizie con costruzioni NZEB (a energia quasi zero), e l'inserimento di impianti fotovoltaici, sistemi domotici e ventilazione meccanica controllata. Numerosi interventi si

accompagnano alla riorganizzazione degli spazi didattici per renderli più inclusivi, flessibili e digitali. Vengono riqualificate anche le aree esterne, con orti didattici, cortili attrezzati e palestre rinnovate. L'approccio adottato è multidimensionale: si guarda alla sicurezza, al benessere degli studenti, all'innovazione pedagogica e alla sostenibilità ambientale. Molti progetti si trovano in fase esecutiva o definitiva, già pronti per la realizzazione. Gli investimenti vanno da piccoli lotti da 1-2 milioni fino a interventi più complessi oltre i 15 milioni. Nel dettaglio i progetti proposti possono essere classificati come segue:

- **Riqualificazione energetica e adeguamento sismico del patrimonio scolastico (110 progetti):** Interventi finalizzati a rendere gli edifici scolastici più sicuri e sostenibili, attraverso adeguamenti strutturali antisismici e misure di efficientamento energetico. Questi progetti rispondono alla crescente esigenza di garantire ambienti scolastici moderni e resilienti.
- **Sicurezza e messa a norma degli edifici scolastici (45 progetti):** Operazioni tecniche e infrastrutturali per mettere a norma gli edifici in base alle disposizioni di legge, migliorando la fruibilità e la protezione di alunni e personale scolastico. Si tratta spesso di interventi urgenti e non rinviabili.
- **Costruzione di nuovi edifici scolastici (22 progetti):** Progetti per la realizzazione di scuole innovative, inclusive e sostenibili, pensate per rispondere alle esigenze pedagogiche contemporanee e all'evoluzione demografica dei territori.

I progetti candidabili per l'edilizia scolastica

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Riqualificazione energetica e adeguamento sismico degli edifici scolastici	110	1.003.503.522,00 €
Sicurezza e messa a norma	45	302.035.208,00 €
Costruzione nuovi edifici scolastici	22	387.066.865,00 €
Totale complessivo	177	1.692.605.595,00 €

Politiche abitative

Il tema dell'abitare rappresenta una delle sfide più complesse e trasversali per gli enti locali, poiché coinvolge dimensioni urbanistiche, sociali, economiche e culturali profondamente interconnesse. I progetti emersi dalla ricognizione restituiscono questa complessità attraverso una varietà di soluzioni strutturate e complementari, pensate per rispondere a bisogni abitativi molto differenziati. Accanto agli interventi per l'emergenza e per le fragilità sociali, emerge una crescente attenzione verso nuove esigenze di studenti, giovani coppie e famiglie in condizioni economiche precarie: alloggi a canone calmierato, co-housing con servizi condivisi, residenze temporanee con servizi di supporto, formule abitative innovative. Alcuni interventi riguardano la riqualificazione del patrimonio ERP esistente, con opere di efficientamento energetico, messa a norma e riconversione funzionale. Altri progetti puntano alla costruzione di nuovi alloggi sociali o alla trasformazione di edifici dismessi in residenze temporanee per persone in condizione di fragilità, come minori, anziani soli, donne vittime di violenza o nuclei in uscita da percorsi assistiti. Si punta anche a sviluppare modelli innovativi di coabitazione. I progetti tendono a integrare le soluzioni abitative con servizi sociali, educativi e sanitari, in una logica di accompagnamento e inclusione. Nel dettaglio i progetti proposti possono essere classificati come segue:

- **Rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico (86 progetti):** Interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'abitare e promuovere l'inclusione sociale. Si interviene sia sulla struttura edilizia sia sugli spazi comuni e di relazione.
- **Housing e soluzioni abitative integrate per l'inclusione sociale (47 progetti):** Sperimentazioni abitative che includono co-housing, alloggi temporanei e housing first. Queste soluzioni mirano a dare risposte diversificate a nuovi bisogni abitativi, promuovendo l'autonomia e la partecipazione dei beneficiari.
- **Sostegni alla locazione e alloggi a canone sostenibile (7 progetti):** Misure orientate a ridurre la pressione abitativa per le fasce vulnerabili. Includono contributi all'affitto, patti di solidarietà, progetti per aumentare l'offerta di abitazioni a canone calmierato.
- **Innovazione gestionale e digitale nelle politiche abitative (5 progetti):** Iniziative per digitalizzare la gestione del patrimonio ERP, migliorare la

trasparenza e semplificare l'accesso ai servizi abitativi. Si punta alla creazione di banche dati integrate e piattaforme di monitoraggio dei fabbisogni.

I progetti candidabili per le politiche abitative

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico	86	1.506.826.889,00 €
Housing e soluzioni abitative integrate per l'inclusione	47	129.636.441,66 €
Sostegni alla locazione e alloggi a canone sostenibile	7	38.300.000,00 €
Innovazione gestionale e digitale	5	10.400.000,00 €
Totale complessivo	145	1.685.163.330,66 €

Patrimonio culturale e valorizzazione territoriale

Questo ambito raccoglie interventi che mirano a preservare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico, architettonico e culturale, con ricadute sul turismo sostenibile e sulla rigenerazione urbana. I progetti prevedono il restauro di monumenti, palazzi storici, teatri e fortificazioni, spesso in abbandono o sottoutilizzati. Alcuni enti puntano alla trasformazione di questi luoghi in musei, spazi espositivi, biblioteche o centri di aggregazione culturale. Altri investono nella valorizzazione dei borghi e dei centri storici minori, con azioni coordinate su illuminazione, accessibilità e servizi culturali. Una parte dei progetti adotta logiche di partenariato con soggetti culturali e del terzo settore. L'approccio è integrato, in grado di coniugare conservazione, innovazione, fruizione e sviluppo locale. Gli interventi sono spesso parte di strategie più ampie di rigenerazione urbana e culturale, già inseriti in piani strategici comunali

- **Restauro e valorizzazione di beni storici e monumentali (100 progetti):** Interventi dedicati al recupero e la messa in valore del patrimonio culturale materiale, come palazzi storici, chiese, teatri, cinte murarie e altri beni architettonici. Questi progetti mirano a riattivare luoghi simbolici per le comunità e a rafforzare l'identità urbana.

- **Turismo culturale e sviluppo locale (9 progetti):** Iniziative che collegano cultura, paesaggio e attrattività turistica, contribuendo allo sviluppo di economie locali basate su eventi culturali, itinerari tematici, valorizzazione dell'enogastronomia e creatività giovanile.

I progetti candidabili per il patrimonio culturale e la valorizzazione territoriale

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Restauro e valorizzazione di beni storici e monumentali	100	786.102.490,00 €
Turismo culturale e sviluppo locale	9	12.940.000,00 €
Totale complessivo	109	799.042.490,00 €

Welfare e innovazione sociale

L'ambito del welfare raccoglie progetti volti a rafforzare i servizi di prossimità, la coesione sociale e l'inclusione delle fasce più fragili. Gli enti propongono la creazione di centri polifunzionali per famiglie, anziani, minori e persone con disabilità, in grado di offrire servizi sanitari, educativi e di supporto psicologico in un'unica sede. Si investe nella riconversione di immobili comunali in hub territoriali per il welfare, con spazi condivisi, sportelli di ascolto e residenzialità leggera. Alcuni progetti prevedono case della salute, spazi per l'autismo, centri antiviolenza e servizi di welfare generativo. Particolare attenzione è rivolta all'innovazione: si sperimentano soluzioni digitali per l'inclusione, tecnologie assistive, piattaforme collaborative e modelli di co-progettazione. L'approccio è sistemico, integrato e multilivello. Gli interventi rispondono ai bisogni sociali emergenti, e promuovono la prossimità, la partecipazione e la cura di comunità.

- **Infrastrutture per lo sport e il tempo libero (51 progetti):** Interventi che valorizzano il ruolo dello sport e della cultura del benessere nella coesione e inclusione sociale. Comprendono la riqualificazione di impianti esistenti e la realizzazione di nuovi spazi per attività sportive, ludiche e ricreative, con attenzione a quartieri periferici e le fasce più vulnerabili della popolazione.
- **Welfare di comunità e innovazione sociale (25 progetti):** Progetti che sperimentano nuovi modelli di welfare locale fondati su reti di prossimità, co-progettazione con il terzo settore e spazi ibridi. L'obiettivo è attivare comunità resilienti capaci di generare risposte ai bisogni sociali e nuove economie.

- **Servizi alla persona e alla famiglia (10 progetti):** Iniziative orientate al rafforzamento dei servizi sociali e domiciliari, soprattutto nei contesti urbani più fragili. Sono inclusi centri per famiglie, servizi integrati, percorsi per la genitorialità, e sperimentazioni innovative per l'assistenza.
- **Contrasto alla povertà educativa (6 progetti):** Interventi volti a prevenire l'abbandono scolastico e a promuovere l'equità nei percorsi educativi. Si tratta di azioni in collaborazione con scuole, famiglie e comunità locali, spesso mirate a bambini e adolescenti in contesti marginali.
- **Inclusione attiva e lavoro (4 progetti):** Progetti per promuovere l'autonomia economica delle persone fragili attraverso l'inserimento lavorativo, la formazione, l'accompagnamento personalizzato e le politiche attive. In molti casi sono integrati con i servizi sociali territoriali e le imprese sociali.

I progetti candidabili per il welfare e l'innovazione sociale

Ambito	n. progetti	Stima del costo
Infrastrutture per lo sport e il tempo libero	51	275.420.081,00 €
Welfare di comunità e innovazione sociale	25	575.383.015,00 €
Servizi alla persona e alla famiglia	10	12.400.705,60 €
Contrasto alla povertà educativa	6	18.750.029,00 €
Inclusione attiva e lavoro	4	270.000,00 €
Totale complessivo	96	882.223.830,60 €

Idonei e non finanziati: le graduatorie PNRR

Un ulteriore e rilevante serbatoio di progettualità da cui attingere per l'attuazione dell'Agenda per le Città è costituito dai progetti presentati dagli enti locali nell'ambito di alcune misure del PNRR che, pur essendo stati ritenuti idonei, non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse. Questi progetti garantiscono sia la coerenza con gli obiettivi di sviluppo urbano sostenibile sia una rapida cantierabilità, essendo già stati valutati positivamente da commissioni tecniche e inseriti in graduatorie ufficiali.

Una prima ricognizione effettuata da ANCI su tre misure particolarmente significative, il Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali per la comunità, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare

(PINQuA) e il bando Borghi, ha evidenziato la disponibilità di 1.568 progetti da parte dei Comuni e Città Metropolitane. L'ammontare complessivo di queste progettualità si attesta a circa 2,62 miliardi di euro, risorse che potrebbero essere attivate rapidamente qualora venissero messe a disposizione nuove linee di finanziamento.

Nel dettaglio:

- Il bando sul **Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali per la comunità** ha 1.082 progetti ammessi ma non finanziati per un valore di oltre 600 milioni;
- Il **bando Borghi** ha visto 380 proposte idonee ma escluse dal finanziamento per esaurimento delle risorse, per un valore complessivo di circa 652 milioni di euro;
- Il **PINQuA** conta 106 progetti idonei e non finanziati, di cui 92 presentati da Comuni (per un valore di oltre 1,2 miliardi di euro) e 14 da Città Metropolitane (154 milioni di euro).

Progetti idonei ma non ammessi al finanziamento sulle graduatorie PNRR

Misure PNRR	N. progetti		Importi
Servizi e infrastrutture sociali per la comunità	1.082	600.360.000 €	
Attrattività dei Borghi	380	651.635.548 €	
Qualità dell'abitare (Pinqua)	106	1.368.865.378 €	
Totale	1.568	2.620.860.926 €	



www.anci.it